



Istituto Comprensivo "Solesino-Stanghella"
Scuola Primaria e Secondaria di primo grado
Solesino – Granze – Stanghella – Boara Pisani



Cofinanziato
dall'Unione europea

Erasmus+
Arricchisce la vita, apre la mente.

PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIONE

D.Lgs.n.66/2017 P(A)I

A.S. 2025-2026

Approvato dal Collegio dei Docenti il 30 giugno 2025

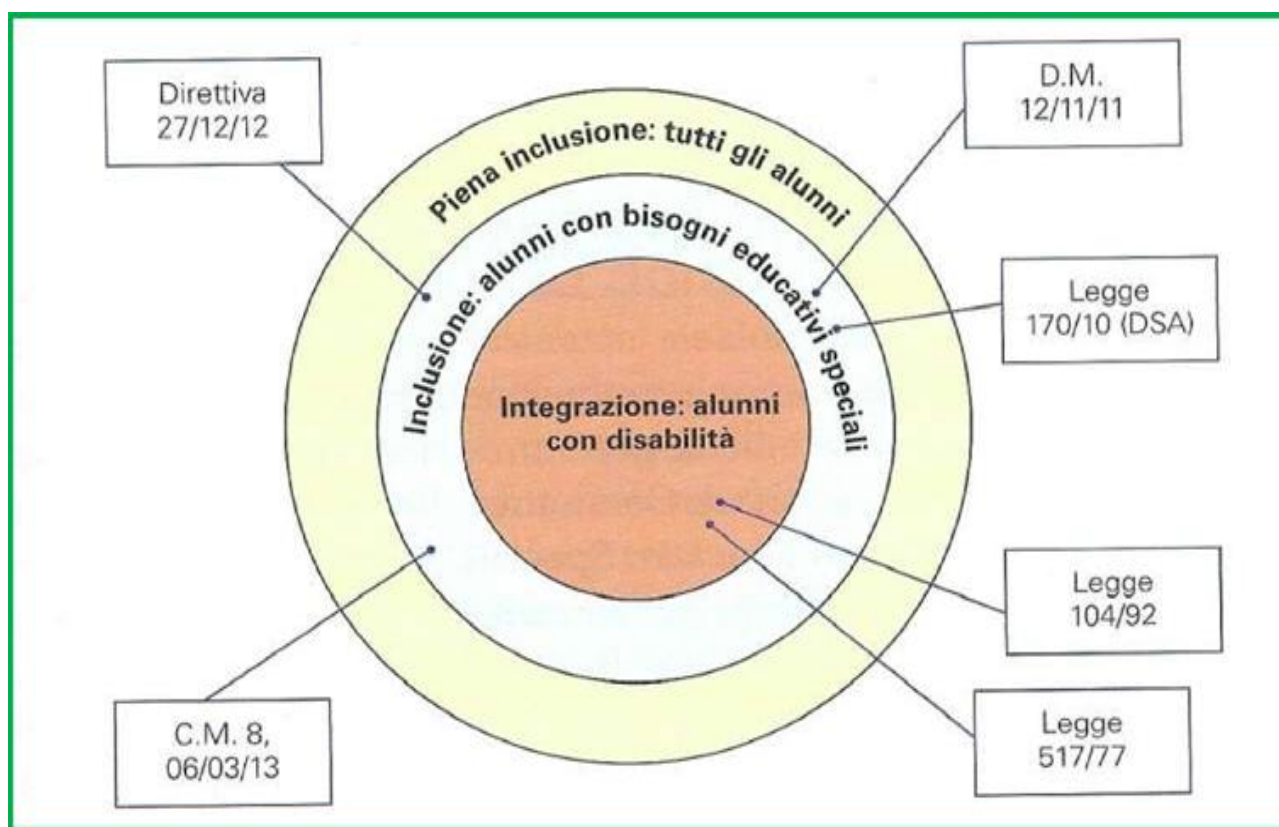
P(A)I

La Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 *"Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative."* faceva riferimento al PAI (Piano annuale dell'inclusività) quale strumento di auto riflessione delle scuole sul loro grado di inclusività e la nota ministeriale prot.1551/2013 lo definisce *"lo strumento che deve contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati"*.

La finalità del piano è quella di rendere evidenti, in primo luogo, all'interno delle scuole gli elementi di positività e di criticità nel processo di inclusività, rilevando le tipologie dei diversi bisogni educativi speciali e le risorse impiegabili, l'insieme delle difficoltà e dei disturbi riscontrati. Gli aspetti di sintesi del piano sono utili per orientare l'azione dell'Amministrazione, definire i piani d'azione e le azioni di formazione regionali.

La nostra Scuola ha elaborato per l'anno scolastico 2021-2022 il **"Piano dell'Inclusione"** alla stesura del quale hanno collaborato il Dirigente Scolastico e la Funzione Strumentale.

PIANO INCLUSIONE PER TUTTI GLI ALUNNI

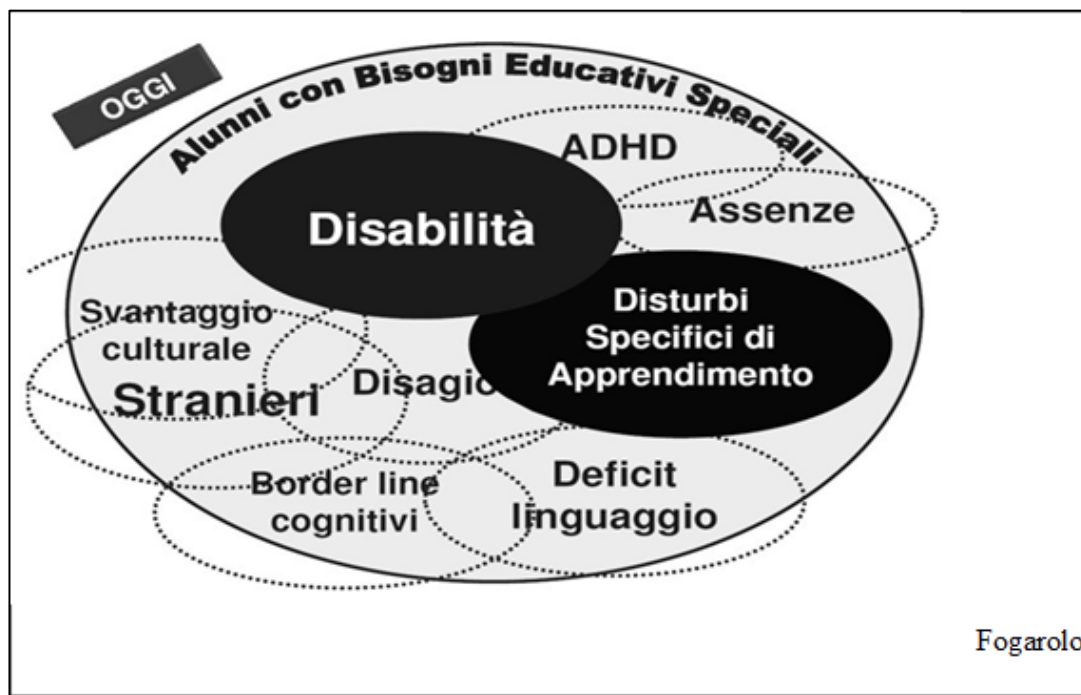


Cosa si intende con BES?

Le disposizioni sui BES riportano l'attenzione su quei bambini e ragazzi che non riescono, per svariati motivi, a rispondere efficacemente alle proposte didattiche e per i quali si rendono urgenti misure di adattamento dell'insegnamento in vista del migliore successo formativo possibile.

I Bisogni Educativi Speciali nella prospettiva inclusiva

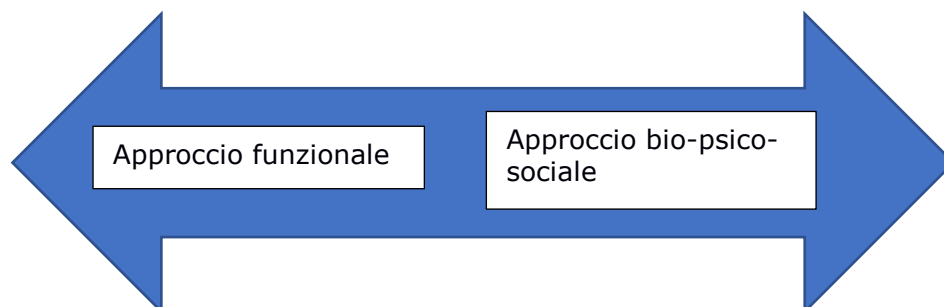
L'aggettivo "speciale" denota quegli specifici bisogni che tutti possono manifestare a seguito di difficoltà temporanee o permanenti, la cui presenza e rilevazione chiedono da parte dei sistemi educativi attenzioni particolari e risorse specifiche, senza le quali verrebbe meno il diritto all'educazione che lo Stato è tenuto a garantire ad ogni cittadino.



Direttiva BES (27 dicembre 2012)

- ...è rilevante l'apporto, anche sul piano culturale, del modello diagnostico ICF (International Classification of Functioning) dell'OMS, che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale.
- Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF (ICF-CY) consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni.

Con l'ICF è cambiato il modo di guardare gli alunni: si assume un approccio decisamente EDUCATIVO.



Pertanto...

Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo e/o apprenditivo, che consiste in un **funzionamento problematico** come risultante dall'interrelazione reciproca tra le componenti biopsicosociali della salute.

In base all'ICF-CY, un alunno/a sperimenta una condizione di bisogno educativo speciale quando, nel

contesto scolastico, sperimenta un “problema di funzionamento” **indipendente dall’eziologia**, consistente in una limitazione delle attività e/o una restrizione della partecipazione sociale i cui esiti, in assenza di una presa in carico educativa da parte dell’istituzione, comporterebbero processi di dropout e/o di discriminazione.

LINEE GUIDA PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA

FINALITÀ

Il PI è finalizzato a realizzare **l’inclusione** degli alunni in svantaggio scolastico e degli alunni stranieri presenti nella propria classe e nel plesso di appartenenza, a favorire l’apprendimento, lo sviluppo globale della personalità, l’autonomia, attraverso processi formativi di accoglienza, sostegno e motivazione.

Il PI inoltre è finalizzato alla **prevenzione dell’insuccesso** attraverso la valorizzazione delle potenzialità ed il graduale superamento di eventuali ostacoli.

OBIETTIVI

- Conoscere i bisogni speciali, le problematiche e le caratteristiche degli alunni;
- Favorire la continua collaborazione tra scuola, famiglia e Ulss;
- Garantire il diritto allo studio degli alunni in svantaggio scolastico assicurando l’azione educativa per tutta la durata del tempo - scuola;
- Favorire programmazione e progetti didattico-educativi rispondenti alle singole esigenze praticando in classe anche strategie più coinvolgenti di quelle tradizionali (attività espressive come teatro, musica, video, laboratori, studio guidato; lavori sulle dinamiche di classe, sulle emozioni, utilizzo di percorsi interdisciplinari con materiali e sussidi multimediali, diversificazione delle attività in classe nel rispetto dei diversi stili di apprendimento);
- Promuovere l’acquisizione dell’autostima personale;
- Sviluppare le potenzialità;
- Acquisire abilità specifiche a livello cognitivo e relazionale;
- Favorire una cultura dell’accoglienza, del dialogo e dell’interazione;
- Costruire relazioni positive tra i soggetti nel rispetto e nell’accettazione della diversità;
- Promuovere attività di tutoraggio ai docenti di sostegno e curricolari;
- Prima alfabetizzazione dei bambini stranieri.

STRATEGIE D'INTERVENTO

Le sinergie necessarie per realizzare una scuola INCLUSIVA

L’inclusione si realizza attraverso un’interazione positiva tra:



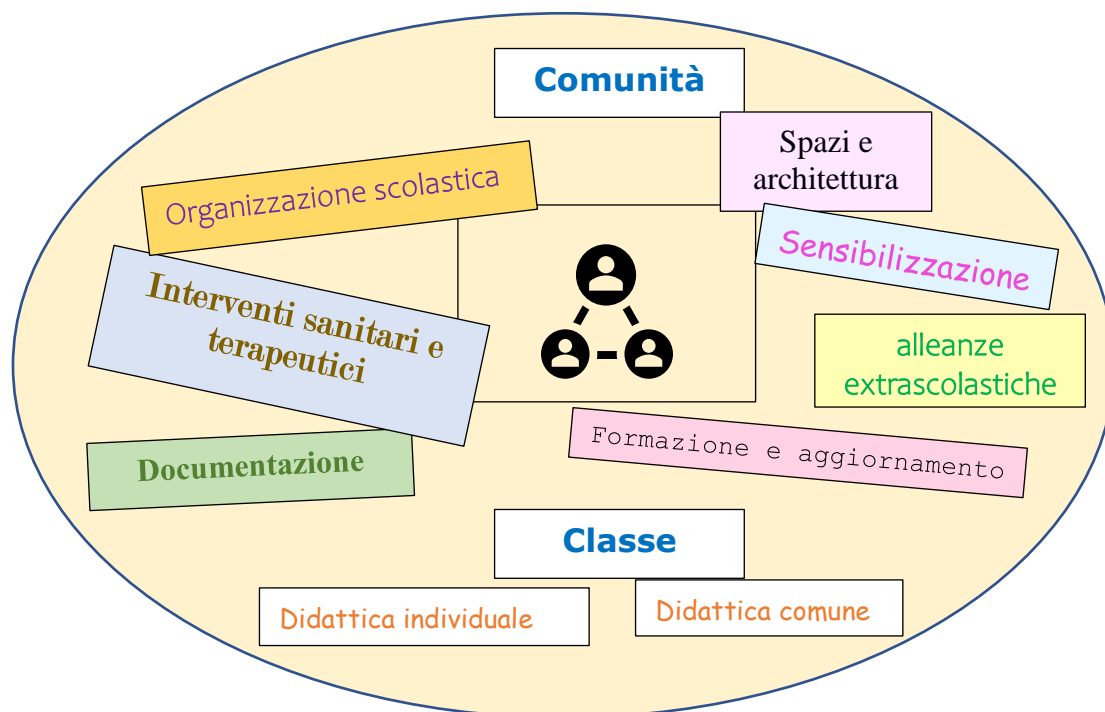
L’integrazione/inclusione scolastica è, dunque, un valore fondativo, un assunto culturale che richiede una vigorosa leadership gestionale e relazionale da parte del Dirigente Scolastico, figura-chiave per la costruzione di tale sistema. (Linee guida per l’integrazione – 2009)

Per una interazione positiva, è opportuno considerare/monitorare:

- Norme e consuetudini dell'organizzazione scolastica e degli enti partner;
- Confini dei ruoli;
- Modalità di progettazione degli interventi e di fronteggiamento degli ostacoli;
- Gestione delle relazioni e dei flussi di comunicazione
- Problem solving e presa di decisione condivisa;
- Partecipazione ai gruppi di lavoro;
- Implementazione di piani di lavoro programmati;
- Produzione della documentazione.

Gli ambiti di intervento per l'inclusione

(Linee Guida per l'inclusione – 2009; Index per l'Inclusione)



L'educazione inclusiva (dott.ssa Vania Checchin)

Quali livelli di realizzazione?

Un approccio inclusivo pone sfide in termini di una nuova organizzazione strutturale:

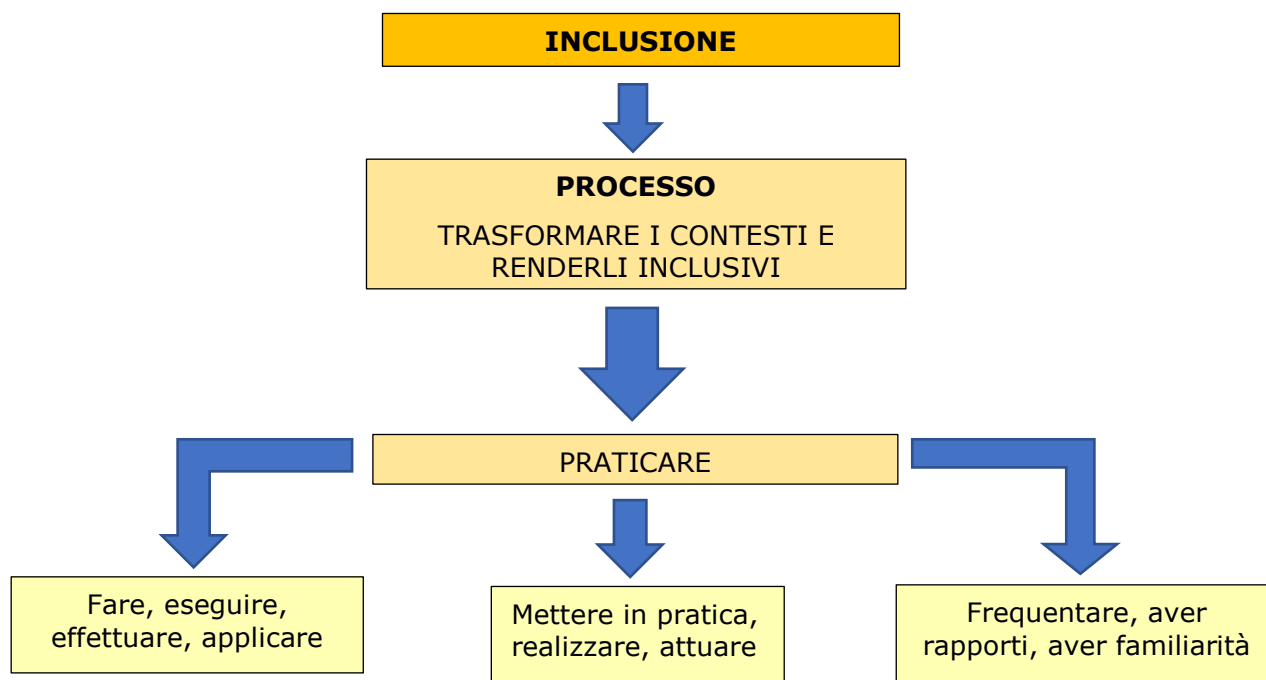
riprogettazione dei curricoli;

attenzione ai bisogni emotivi degli alunni;

coinvolgimento di tutti gli alunni, indipendentemente dalle loro abilità o disabilità;

introduzione dell'idea che spetta a tutti gli insegnanti rispondere ai Bisogni Educativi Speciali non più legati solo alla disabilità, ma alla complessità dei bisogni individuali (D.M. 27/12/2012 e documenti internazionali come linee guida politiche sull'educazione inclusiva UNESCO 2009).

Di cosa parliamo quando ci riferiamo all'inclusione?



Metodologia inclusiva

Dalle *Indicazioni Nazionali* del novembre 2012:

"ogni scuola deve pensare al proprio progetto educativo non per individui astratti ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato. Alla scuola l'arduo compito di raccogliere con successo una sfida universale, di apertura verso il mondo, di praticare l'uguaglianza nel riconoscimento delle differenze".

Questa scuola deve fare della diversità una risorsa per il proprio curriculum, ponendo il dirigente scolastico in prima linea nella direzione, nel coordinamento e nella promozione delle professionalità interne facendo collaborare scuola, famiglia ed enti locali.

L'integrazione ad oltre trent'anni dalla legge 517/77, costituisce un tema più che attuale ponendo interrogativi che richiedono un esame complesso perché con l'ultimo disposto sulle linee guida per i BES si chiude un cerchio normativo importante che definisce un nuovo quadro di sistema. Questo rappresenta un coraggioso passo della scuola italiana, da sempre con una vocazione fortemente inclusiva, che ne ha fatto, nel panorama internazionale, un modello *"riconosciuto ed apprezzato"*.

L'integrazione passa per la complessità e, in un periodo di riduzione delle risorse disponibili, la conoscenza di tutte le tematiche connesse ad essa è condizione necessaria per chi voglia aspirare ad una scuola di qualità (efficiente, efficace, economica in senso pedagogico e non solo) e mirare allo sviluppo di procedure facilitanti e buone prassi. Per affrontare il tema dell'integrazione in modo attivo all'interno della scuola è necessario che il dirigente operi nell'ambito dell'organizzazione specifica all'interno dell'Istituto e che i docenti migliorino le proprie competenze in una didattica inclusiva, poiché proprio tale didattica, rappresenta il fattore decisivo per l'integrazione dell'alunno in difficoltà e costituisce conseguentemente la chiave di lettura di qualunque azione didattica che ponga al centro lo sviluppo della persona. La vera integrazione non può essere lasciata al caso, alla buona volontà o alle singole iniziative degli insegnanti di sostegno ma è necessario effettuare esperienze e attivare apprendimenti insieme agli altri, condividendo obiettivi e strategie di lavoro.

Piano per l'Inclusione

Parte I – Rilevazioni e analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti		n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92, art. 3, commi 1 e 3)		29
Minorati vista		
Minorati udito		
Psicofisici		29
2. Disturbi evolutivi specifici		37
DSA		20
ADHD/DOP		5
Borderline cognitivo		3
Altro		9
3. Svantaggio		82
Totali		148
% su popolazione scolastica		16,5%
N° PEI redatti dai GLO		29
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		44
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		43
N° alunni scuola Primaria rilevati in "svantaggio", senza PDP		21
B. Risorse professionali specifiche		
	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC (assistente educativo culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		No

Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro: OSS		Sì
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classi e simili	Partecipazione a GLI	No
	Partecipazione a GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Partecipazione a GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro	
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni con disabilità	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro	

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
	Altro	
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola					x
Altro					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

In merito alle **criticità** attuali della scuola, ad oggi si ritiene di dover segnalare, nell'ottica di un futuro superamento, i punti seguenti:

- difficoltà di comunicazione e condivisione con le équipe mediche di riferimento, relativamente alle criticità e all'attivazione di percorsi o progetti volti all'integrazione e al benessere degli alunni poiché sono cambiati gli specialisti di riferimento;
- nonostante l'assegnazione dell'organico potenziato, il monte ore prestato alle attività di recupero e potenziamento è stato esiguo e non sufficiente a coprire gli effettivi bisogni;
- pochi insegnanti di sostegno specializzati alla scuola primaria;
- corresponsabilità didattica ed educativa tra insegnanti di classe e insegnanti di sostegno nel conseguimento degli obiettivi condivisi nel piano educativo individualizzato dal GLO.

In merito ai **punti di forza** si segnala:

- Realizzazione di progetti specifici volti a favorire l'inclusione degli alunni con necessità di sostegno elevata/molto elevata, con l'affiancamento in ambito scolastico di educatori finanziati dal "Fondo per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità";
- attuazione di una didattica inclusiva che si avvale in modo particolare di attività in piccolo/grande gruppo, classi aperte, laboratori;
- l'efficacia e l'utilità dei monitoraggi per gli alunni con BES presso le varie scuole dell'Istituto;
- partecipazione a corsi di formazione su tematiche inerenti all'inclusione (autismo, disagio...);
- la presenza e l'interazione tra le funzioni strumentali e la Dirigenza;
- il nostro Istituto è scuola capofila per l'inclusione – CTI per tutte le scuole afferenti all'Ambito 22.

Parte II – Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo e obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

1. La scuola

- Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano Annuale per l'Inclusione).
- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione), definendo ruoli di riferimento interni ed esterni.
- Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai Servizi (ULSS e/o Servizi Sociali).
- Introduce il modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nell'ambito del nuovo Profilo di funzionamento.

2. Il Dirigente

È garante del processo di inclusione e a tal fine: riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il referente GLI e il rispettivo Team docente/consiglio di classe. Attraverso il PI e il GLI, è garante della valutazione annuale delle criticità e dei punti di forza, dell'analisi degli interventi operati nell'anno trascorso e della messa a punto degli interventi correttivi che saranno necessari per incrementare il livello di inclusione dell'Istituto. Formula la richiesta dell'organico di sostegno, convoca e presiede i GLO/GLI. Viene costantemente informato dai referenti della situazione di tutti gli alunni con BES. Promuove attività di aggiornamento/formazione per il conseguimento di competenze diffuse.

3. Le Funzioni Strumentali

Le Funzioni Strumentali "Inclusione", delegate dal DS hanno i seguenti compiti:

- collaborano con il DS;
- raccordano le diverse realtà (Scuola, ULSS, Famiglie, Enti territoriali...);
- attuano i monitoraggi;
- organizzano e presiedono gli incontri di Ambiti/Dipartimenti di Sostegno per alunni con disabilità;
- supportano i colleghi nella didattica, nella compilazione dei documenti previsti durante l'anno scolastico e nella gestione delle criticità;
- accompagnano gli alunni con disabilità nel passaggio di ordine di scuola;
- partecipano ai corsi di formazione/aggiornamento e divulgano le conoscenze apprese;
- rendicontano al Collegio Docenti.

Le Funzioni Strumentali "Continuità" si occupano del raccordo tra diversi ordini scolastici.

4. I team di classe e i consigli di classe

Informano il DS e la famiglia della situazione/problema. Effettuano un primo incontro con i genitori. Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati. Analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono ed attuano il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per l'alunno.

I docenti della scuola primaria applicano il "PROTOCOLLO REGIONALE D'INTESA PER LE ATTIVITÀ DI INDIVIDUAZIONE PRECOCE DEI CASI SOSPETTI DI DSA", secondo la normativa vigente.

5. La famiglia

Informa il docente di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

6. Ulss

Effettua l'accertamento, esegue la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

7. Il servizio sociale

Se necessario, viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio. Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. È attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato. Integra e condivide il PEI.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva:

- nuovo PEI;
- disturbi del comportamento;
- affettività/relazione/emozioni

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Utilizzando PEI e PDP la valutazione sarà adeguata al percorso personale.
- Nel caso di disabilità grave si utilizzeranno le stesse procedure già in adozione: documento di valutazione individualizzato

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Affinché il progetto vada a buon fine, l'organizzazione Scuola deve predisporre un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti:

- Dirigente Scolastico;
- Docenti curricolari;
- Docenti di Sostegno.

Relativamente ai PDF, PEI e PAI (Piano annuale individualizzato) il **Team di classe** e il **Consiglio di classe** ed **ogni insegnante**, in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati dall'**Insegnante di Sostegno**, metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie...) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

La "**Commissione Inclusione**" si occuperà della rilevazione dei BES presenti nell'Istituto, raccogliendo le documentazioni degli interventi educativo-didattici definiti, usufruendo, se possibile, di azioni di apprendimento in rete tra scuole e del supporto al bisogno del CTI.

Il **Dirigente Scolastico** individua la Funzione Strumentale "Inclusione", è messo al corrente dalla FS del percorso scolastico di ogni allievo con BES ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti. Fornisce al Collegio dei Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra scuole e territorio.

All'inizio dell'anno scolastico si riunisce il **GLI Gruppo di lavoro per l'Inclusione (previsto dal Lgs.66/2017)** di cui fanno parte i seguenti soggetti:

- DS;
- FS Inclusione;
- Rappresentante ULSS delle zone di provenienza degli studenti presenti in Istituto;
- Rappresentanti di insegnanti di sostegno e curricolari;

- Rappresentanti dei genitori con figli con disabilità e non.

Il GLI ha il compito di:

- Promuovere l'accoglienza.
- Organizzare e coordinare l'attività di inclusione.
- Assicurare la continuità con gli altri ordini di scuola.
- Monitorare attività e problematiche emerse in itinere.
- Suggestire strategie operative ai docenti curricolari, promuovere innovazioni metodologiche atte a realizzare una effettiva inclusione.
- Tenere e mantenere i contatti con gli enti corresponsabili territoriali.
- Suggestire criteri di assegnazione dei docenti di sostegno alle classi.
- Suggestire criteri per l'assegnazione delle ore assegnate.

Il Consiglio d'Istituto - Ha il compito di favorire l'adozione di una politica interna della scuola capace di garantire e realizzare il processo di inclusione scolastica

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

È prevista la comunicazione tra enti e servizi per incrementare le offerte extrascolastiche.

Con gli **esperti dell'ULSS (logopedista, fisioterapista, psicomotricista, neuropsichiatra, psicologo)** si organizzano incontri periodici, collaborando alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione, al fine di contribuire alla valutazione della qualità dell'integrazione nelle classi dell'Istituto. In sede di incontri di Gruppo Operativo danno consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del PEI e del PDP.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Valorizzare il ruolo delle famiglie nella progettazione.

In base al calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico, sono previsti incontri scuola/famiglia/territorio, oltre agli incontri con l'équipe dell'ULSS competente.

Pertanto, i familiari, in sinergia con la scuola, concorrono all'attuazione di strategie necessarie per l'integrazione dei loro figli. Devono essere attivate, in relazione a difficoltà specifiche, in collaborazione con i servizi del territorio, risorse (strutture sportive, educatori, ecc.) appartenenti al volontariato e/o al privato sociale.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Accoglienza

L'accoglienza di studenti con BES all'inizio del percorso scolastico.

L'accoglienza di studenti con BES in corso d'anno.

Il passaggio di informazioni relative a studenti con BES da un ordine di scuola all'altro.

Curriculum

Obiettivo/Competenza

Educativo-relazionale e tecnico-didattico relativo al progetto di vita.

Attività

- attività adattata rispetto al compito comune (in classe);
- attività differenziata con materiale predisposto (in classe);
- affiancamento/guida nell'attività comune (in classe);
- attività di approfondimento/recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele;
- attività di approfondimento/recupero individuale;
- tutoraggio tra pari (in classe o fuori);

- lavori di gruppo tra pari in classe;
- attività di piccolo gruppo fuori dalla classe;
- affiancamento/guida nelle attività individuali fuori dalla classe;
- attività individuale autonoma;
- attività alternativa, laboratori specifici.

Contenuti

- comuni;
- alternativi;
- ridotti;
- facilitati.

Spazi

- organizzazione dello spazio aula;
- organizzazione spazi personalizzati (auletta);
- organizzazione attività in ambienti diversi dall'aula;
- organizzazione attività in ambienti diversi dal plesso (uscite nel territorio, predisposizione di laboratori specifici in altri plessi);
- spazi attrezzati.

Tempi

- tempi aggiuntivi per l'esecuzione delle attività;
- adeguati all'alunno.

Materiali/Strumenti

- materiale predisposto, concreto, visivo, vocale, sonoro, musicale;
- testi adattati, testi specifici, calcolatrice, formulari...;
- mappe, video, lavagna interattiva, computer, ausili...;
- materiali di facile consumo;
- materiali specifici.

Verifiche

- comuni;
- comuni graduate;
- adattate;
- osservazioni in itinere.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Implementare l'utilizzo della LIM che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale. Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

L'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola sarà finalizzato a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzandole, anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Valore inclusivo della didattica digitale integrata:

- offrire la possibilità di **agire le competenze digitali** ad alunni che hanno sviluppato questo campo del sapere (e non altri ritenuti focali dal Sistema Scolastico);
- fornire **lezioni registrate** con spiegazioni relative ad argomenti affrontati nel libro di testo, offrendo così la **possibilità di ascoltare più volte**, di poterne usufruire quando c'è **un'altra disponibilità all'ascolto** e di avere **come supporto al testo scritto la parola dell'insegnante che spiega**;
- fornire **video** su argomenti specifici che permettono di **utilizzare diversi canali comunicativi** per favorire la comprensione e la motivazione;
- usare video-lezioni, e-mail, chat, videochiamate, per alternare interventi con **l'intero gruppo classe** ad interventi **con gruppi ristretti di alunni**, fino **all'intervento individualizzato**;
- usufruire di **programmi strutturati** (per acquisire soprattutto conoscenze procedurali) che offrono un **feedback immediato sul valore del proprio agito**;
- usare semplici **linguaggi di programmazione** per sviluppare capacità di pianificazione e rigore

procedurale;

- predisporre i **documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico**, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento.

Valorizzare le competenze specifiche di ogni docente.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Risorse materiali: laboratori (musicoterapia, laboratorio teatrale), palestre, attrezzature informatiche-software didattici.

Risorse umane: neuropsichiatra, psicologi, logopedisti, psicomotricista dell'ULSS di riferimento; pedagogo del Comune, educatori, mediatori linguistici e culturali, esperti di laboratorio, docenti specializzati.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Accoglienza e continuità già previste nel PTOF.

Per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri di recente e recentissima immigrazione e degli alunni con DSA si fa riferimento alla normativa attualmente vigente e ai Protocolli relativi di Istituto.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data:

30 giugno 2025

Normativa di riferimento

- Legge 28 marzo 2003, n. 53 *Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale*
- MIUR 2006 *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*
- Nota MIUR 4274 del 4/08/2009 *Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità*
- Legge 8 ottobre 2010, n. 170 *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*
- MIUR 2012 *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*
- D.M. 27 dicembre 2012 *Strumenti d'intervento per alunni con BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*
- Nota MIUR 2563 del 22/11/2013 *Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali a.s. 2013-2014 - Chiarimenti*
- C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 *Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative.*
- Legge n. 107 del 13/07/2015 *"LA BUONA SCUOLA"*
- D.Lgs. 62/2017 *Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo*

ciclo ed esami di Stato

- D.Lgs. 66/2017 *Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità*
- D.M. 741/2017 *Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione*
- D.Lgs. n. 96 del 7/08/2019 *Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo n. 66/2017*
- O.M. n. 172 del 04/12/2020 *Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola Primaria*
- D.I. n. 182 del 29/12/2020 *I nuovi modelli di Piano Educativo Individualizzato*
- D.I. n. 153/2023 *Disposizioni correttive al decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182. Con modelli di PEI modificati, nuove Linee guida e allegati C e C1*
- DM 32/2025 *Decreto continuità sostegno*